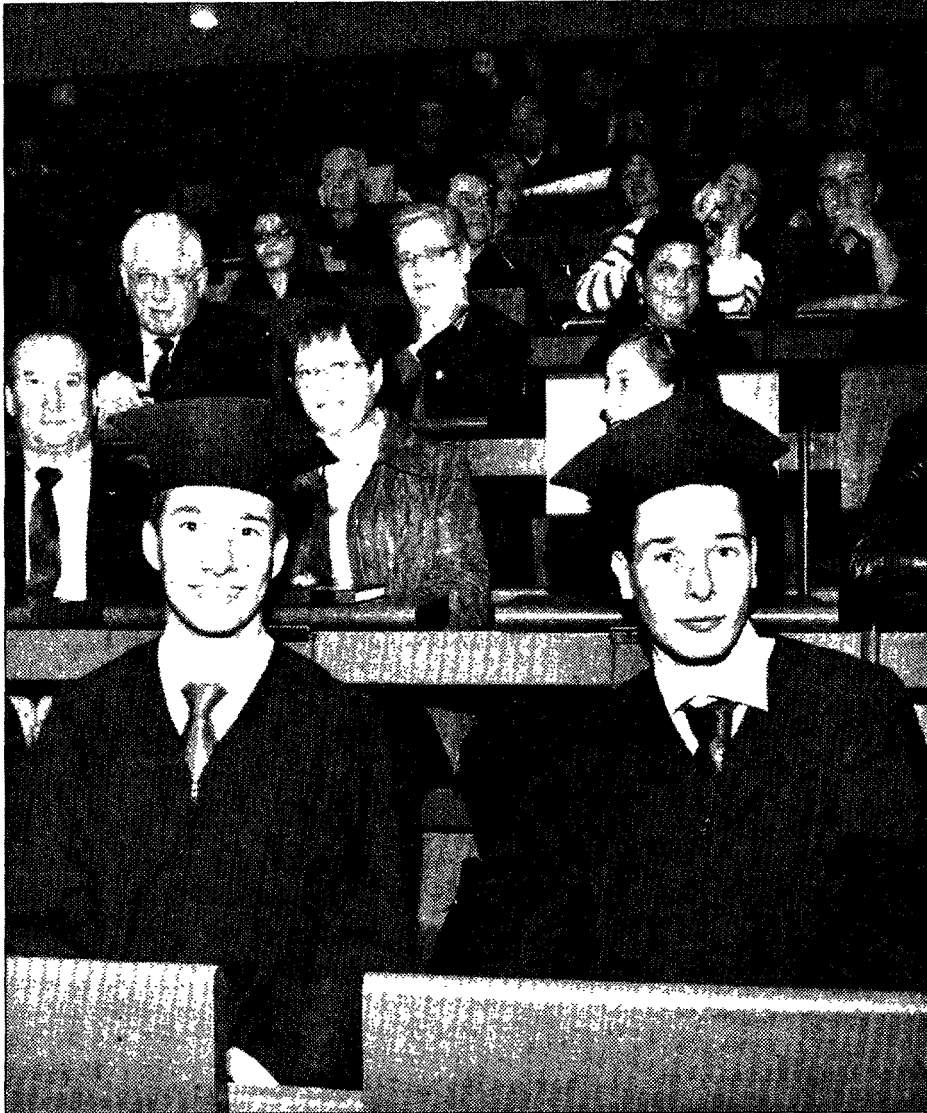


UNIVERSITA



Primi ingegneri, ma emergenza risorse

PORDENONE - L'Università di Udine ieri ha laureato i suoi primi quattro ingegneri usciti dal corso di laurea attivato a Pordenone. Quattro ragazzi del 1984 di Treviso che nella nostra provincia hanno trovato il corso di studi e con buone probabilità anche un'azienda che li assuma. L'unica a festeggiare in tono minore ieri è stata il rettore, Cristiana Compagno: «È un momento duro - ha commentato il rettore, che sta già affrontando un processo di razionalizzazione mirato a ridurre i costi e che propone sinergie con Trieste - di riflessione e di analisi. Indubbiamente si deve cambiare, ma lo si deve fare tenendo conto di risorse, riforme, regole». Nessun sacrificio, avverte però, potrà far fronte al sottofinanziamento cronico e per questo bisognerà cercare finanziamenti alternativi.

A pagina II

Il Consorzio di via Prasecco finanzia il 90 per cento del costo del polo universitario. Piano di razionalizzazione

Ateneo, l'emergenza delle risorse

Il rettore laurea i primi ingegneri made in Pordenone: ecco la nostra risposta al territorio

A due anni dall'istituzione il corso di laurea specialistica in Ingegneria dell'innovazione industriale, attivata nel 2006 dall'università di Udine nel polo di Pordenone, "sforna" i suoi primi laureati: quattro trevigiani classe 1984 - Andrea Antiga, Alessio Della Giustina, Davide Bonotto e Luca Santin - proclamati dottori dal rettore dell'università di Udine, Cristiana Compagno nel corso di una cerimonia svoltasi nel Centro Polifunzionale di via Prasecco. Ottimi i voti (rispettivamente 110 con lode, 109, 110 con lode e 105) e tutte proiettate verso il futuro le tesi, cercando di dare una risposta alla crisi energetica ed ambientale: "Soluzioni impiantistico-industriali per la conversione energetica della pollina", "Gassificazione di biomassa finalizzata alla produzione di gas utilizzabile in celle a combustione Sofc", "Criteri di progettazione delle tecniche di digestione anaerobica a fini energetici nel comparto zootecnico" e "Valutazione tecnico-economica di un impianto ad energia eolica".

Il domani di questi neodottori e di quelli che li seguiranno sembra

LA SCHEDA

● IL CORSO

Attivato a Pordenone nel 2006 con l'obiettivo di fornire alle aziende del territorio ingegneri meccanici specializzati in innovazione industriale, il corso di laurea specialistica fornisce le competenze multidisciplinari necessarie all'innovazione e all'ottimizzazione di prodotto.

● IL LAVORO

I laureati possono trovare impiego negli ambiti professionali dell'innovazione e dello sviluppo della produzione, della progettazione avanzata, della pianificazione e programmazione. Possono quindi occuparsi di gestione di sistemi complessi nella libera professione, nelle amministrazioni pubbliche, nelle imprese manifatturiere o di servizi. I laureati specialisti potranno collocarsi nelle industrie meccaniche o elettromeccaniche, aziende ed enti per la produzione e la conversione dell'energia, imprese impiantistiche o manifatturiere, industrie per l'automazione e la robotica.



razionalizzazione mirato a ridurre i costi un po' in tutti i campi (amministrazione, didattica, ricerca) e che propone un tavolo tecnico per creare sinergia con Trieste - di riflessione e di analisi. Indubbiamente si deve cambiare, ma lo si deve fare tenendo conto delle "tre R": risorse, riforme, regole.

Nessun sacrificio, avverte però, potrà far fronte al sottofinanziamento cronico e per questo bisognerà cercare finanziamenti alternativi, sottolineando nel contempo il grande valore delle sedi pordenonesi, nata ascoltando le esigenze del territorio e capace di cogliere le specificità dell'economia e dell'industria: «La meccanica è il settore trainante del Pil regionale. Per competere nel mercato globale le aziende hanno bisogno dell'innovazione che si impara non solo sul campo, ma in primis nel luogo del sapere, ovvero l'università. L'Ateneo di Udine è impegnato a incontrare i suoi territori di riferimento e soddisfare i bisogni di crescita economica e culturale che essi esprimono».

Cinzia Palazzetti, nel suo intervento in rappresentanza del Consorzio Universitario di Pordenone ha ricordato come il territorio (attraverso banche, istituzioni ed imprese) finanzia il polo pordenonese per il 90% (escluse le strutture) e di come questa modalità vada implementata attraverso un'azione combinata: «Gli 80 ingegneri laureati a Pordenone in 3 mesi trovano lavoro e il campus, con la mensa, la residenza di prossima realizzazione e la ristrutturazione delle vecchia sede sta diventando sempre più innovativo e piacevole». A conferma del vivo interesse delle aziende erano presenti alla cerimonia anche i rappresentanti di Brovedani, Cimolai e Casa-grande.

Clelia Delponte

I PRIMI INGEGNERI

I quattro neo laureati in ingegneria sfornati dall'Università di Udine con la sede di Pordenone. Da sinistra Luca Santin, Andrea Antiga, Davide Bonotto e Alessio Della Giustina assieme al rettore